

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Ultimatum grottesco del Municipio di Lugano

Con lettera del 28 gennaio 2009 il Municipio di Lugano si è permesso di proporsi all'attenzione di questo Consiglio di Stato con un ultimatum: sgomberare entro 24 ore il Garni S. Carlo di Via Nassa dai profughi attualmente ospitati in questa struttura alberghiera. "Altrimenti provvederemo noi", ha detto il sindaco (cfr CdT del 29 gennaio 2009).

Data l'urgenza ed il tono del grottesco diktat qualcuno ha pensato che i profughi fossero appena stati collocati nel Garni e che, trattandosi di Via Nassa, lo fossero stati a prezzi astronomici.

È risultato invece che:

- dal mese di novembre 2008 il Garni ospita sostanzialmente donne e bambini richiedenti l'asilo, per lo più eritrei.;
- a detta del direttore si tratta di persone di estrema correttezza e cortesia, che non hanno mai dato adito ad alcun problema;
- delle strutture tipo garni o pensione che ospitano richiedenti l'asilo in Ticino (data l'emergenza dovuta all'accresciuto afflusso), quella di Via Nassa è la meno cara (fr. 45.- al giorno, colazione compresa, con servizi nel corridoio e stanze di quattro letti);
- da novembre ad oggi la popolazione non ha recriminato e anzi pare nemmeno essersi accorta di questa presenza.

Considerato come il Municipio non abbia alcuna competenza in materia, a differenza di quanto concerne i cambiamenti di destinazione inerenti l'eventualità della creazione di nuovi centri per richiedenti l'asilo, preso atto anche del comunicato di ieri del Governo, si chiede

1. Come valuta il CdS il grottesco diktat del municipio di Lugano?
2. Si è accertato il CdS che l'intenzione di intervenire espressa dal sindaco fosse solo una disdicevole e vuota boutade, o è stato necessario ricordare a quest'ultimo i fondamentali dello stato di diritto?
3. Via Nassa è riservata solo a cittadini facoltosi?

MANUELE BERTOLI  
CAROBBIO - CAVALLI - GAROBBIO -  
GHISLETTA D. - KANDEMIR BORDOLI -  
LEPORI - MALACRIDA - PESTONI -  
STOJANOVIC